

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne inuunt animos laudes quas carmina fundant
In cruce signatos tura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Vindex.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 15 Dicembre 1903

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5 — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si rinnovano automaticamente.

Ad corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno IV. — N. 285

Lettere Romane

ROMA, 14 dicembre.

(Nostra corrispondenza)

Le ragioni di un Comunicato — Personaggi cattolici a Roma — In guardia!

(Guelfo). — Avete fatto egregiamente a pubblicare l'ultimo comunicato ufficiale dell'Osservatore Romano senza una nota di commento. Questa volta, come sempre, la parola della S. Sede era così chiara che proprio di commenti esplicativi non ne aveva bisogno: tutto al più si potrebbe dire qualche cosa di quello che, in gergo giornalistico, si direbbe il retroscena; voglio dire delle cause che più di tutte provocarono questa franca e netta dichiarazione. Se le mie informazioni non sono inesatte, il che non ho ragione di credere, la cosa sarebbe avvenuta così: fu chiesta tempo fa una benedizione al S. Padre Pio X per il noto giornale la Verità Francese; noto dico per il suo spirito retro e di opposizione alle direzioni della S. Sede in Francia, per cui si meritò anni sono una pubblica repressione con lettera del Card. Rampolla allora Segretario di Stato. La benedizione di Pio X non voleva essere che un augurio di bene, che il gran padre dei fedeli non rifiuta mai, neppure ai figli più indocili e insubordinati; invece la Verità volle sfruttarla come approvazione autorevole di tutta la sua condotta a danno della parte cattolica che in Francia segue da anni con lotte e sacrifici i sapienti consigli di Roma. Di qui la ragione del comunicato per quello che riguarda la Francia. Quanto alle cause italiane, troppo sono palesi ed evidenti, senza che siavi bisogno di accennarvi: dirò solo che è da augurarsi veramente che cessi nel campo nostro questa specie di sfruttamento anche delle parole e degli sguardi benevoli che il comun padre Pio X, con immemorabile bontà, concede a tutti, senza distinzione, i suoi figli perchè camminino sempre per la retta via, senza torcere nè a dritta nè a manca, o se dal retto sentiero deviarono, vi ritornino subito con la docilità che a veri figli devoti si conviene.

In questa settimana Roma ebbe ospiti i pellegrini toscani, guidati dall'arcivescovo di Firenze e da vari altri vescovi della Regione. Convennero in Roma molte personalità del movimento cattolico e sociale che ebbero luogo di sentire e vedere di persona quali siano i sentimenti e le direzioni della S. Sede in queste circostanze. N. to, fra tutti i Rev. mi Monsignorini Fanelli e Faraoni di Firenze, il Can. Biagioli di Fiesole, il Priore Bianchi di Firenze, il cav. Feri pure di Firenze, il cav. Bürgisser e il march. Lorenzo Bottini di Lucca.

Al cav. Bürgisser il S. Padre rivolse parole di stima e di affetto nell'udienza comune accordata ai pellegrini nel Museo lapidario, rallegrandosi con lui per le molte opere promosse a Firenze, e per la vita rigogliosa fatta prendere al giornale settimanale la Bandiera del popolo. Queste parole il S. Padre ebbe a ripetere con molta effusione il giorno appresso, quando ebbe in udienza privata il sac. d. Faraoni, direttore della Bandiera al quale il Papa espresse tutta la sua soddisfazione per l'opera dei giovani fiorentini, con l'augurio che migliori consigli inducano i dissidenti ad entrare in un ordine di idee da cooperare insieme ai giovani per il bene della chiesa e del popolo.

Il Rev. Faraoni assicurava agli amici di aver trovato il Papa perfettamente al corrente di tutte le questioni che interessano ora il pubblico italiano e principalmente informato sulle note polemiche del Congresso di Bologna, dal quale si attende grande praticità di risultati.

Sulla voce fatta correre di imminenti cambiamenti nelle distribuzioni degli uffici in Vaticano, di imminenti radicali riforme, di lettere e documenti ecc. stiano in guardia i cattolici, incauti lettori di fogli liberali, perchè corrono pericolo di credere ciò che non è.

Notizie Vaticane

Come il S. Padre vuole l'azione cattolica.
Roma, 14. — Nell'udienza accordata al Comitato Regionale del Lazio, in cui gli fu letto un indirizzo dal cav. Crostarosa presidente, il S. Padre dopo avere racco-

mandato come di consueto la vita cristiana esemplare e l'unione degli animi, si fermò particolarmente ad un consiglio; che cioè le associazioni cattoliche nascenti non si mettano sulle braccia troppe cose e troppo varie, ma contentandosi d'esser composte di pochi ottimi, piuttosto che da molti racimolati alla meglio, si proponessero d'esaurire bene opere limitate e ben determinate. Solo imitando il grano di senape, che diviene prospero dopo esser stato minimo, le associazioni cattoliche potranno dare effetti veri e vasti. Diversamente operando esse disperderebbero le fatiche.

Il crocifisso di Pio VII.

Roma, 14. — Il Segretario di mons. Arcivescovo di Benevento a nome del suo superiore ha presentato in dono a S. S. un crocifisso di grande valore storico. E' quello che Pio VII si fece dare da uno dei suoi custodi durante la prigionia in Francia. Quel Pontefice lo ebbe così caro che rientrando trionfalmente in Roma nel 1814 volle che il suo fido Cardinale Pacca lo tenesse in mano all'atto dell'ingresso. Esso era passato in proprietà del Cardinale stesso, che in morte lo lasciò all'Arcivescovo di Benevento. Ora mons. Bonazzi ha voluto farne un presente a S. S. che ha profondamente gradita la preziosa reliquia.

GLI ATTI del Congresso di Bologna

Il Segretario Generale dell'Opera dei Congressi comunica:

Ho il piacere di annunciare che fra giorni usciranno in apposito volume gli atti del XIX Congresso Cattolico Italiano, tenutosi in Bologna nei 10, 11, 12 e 13 novembre u. s.

L'importo è di L. 2 per ogni copia, e la spedizione si farà da questa Segreteria Generale (Ferrara, via Montebello, 33) a

quanti ce ne faranno, con la domanda, pervenire il prezzo; a quelli che già lo avessero sborsato, la spedizione verrà fatta immediatamente.

Sono certo che, nell'interesse di conoscere i deliberati sanciti in Bologna, e quindi le norme da seguirsi nel nuovo lavoro circa i punti più salienti del nostro programma, tutti i Comitati e le Associazioni Cattoliche non mancheranno di farne quanto prima regolare richiesta.

Notizie estere

Spencer cremato.

Londra, 14. — La salma di Spencer fu cremata alla presenza di notabilità scientifiche e letterarie che espressero il voto che l'urna racchiudente le ceneri di Spencer venga deposta nell'abbazia di Westminster.

Col nuovo catechismo.

Parigi, 14. — La Patrie dice che gli studenti del liceo Tonsons de Sailly deposero sabato una piccola bomba nel cortile, la quale scoppiava durante la ricreazione. Nessuna vittima. Si presero delle misure energiche per il ristabilimento della disciplina e dell'ordine.

Lo Czar contro un matrimonio.

Londra, 14. — Il Daily Telegraph ha da Berlino 13: La Saale Zeitung dice che lo Czar ha vietato il fidanzamento del granduca Cirillo di Russia colla principessa di Sassonia-Coburgo moglie divorziata del granduca di Assia, a causa della parentela e della religione.

Nel caso che il granduca non tenesse conto della decisione dello Czar perderebbe il grado e l'onorario.

La morte d'una arciduchessa.

Vienna, 14. — L'arciduchessa Clotide, figlia dell'arciduca Giuseppe, è morta all'età di 19 anni in seguito a polmonite.

L'imperatore Guglielmo sta bene

Tratto tratto si leggono delle notizie pessimiste sulla salute di Guglielmo II. V'è chi lo vorrebbe già sacro alla morte, colpito dalla stessa terribile malattia, onde morì il padre suo.

Nella seduta di ieri al Reichstag peraltro il presidente, comunicò che egli e i due vice presidenti del Reichstag furono ricevuti in udienza dall'imperatore. Aggiunse che manifestò all'imperatore le preoccupazioni del popolo tedesco per la di lui salute e poscia la gioia provata per la guarigione. L'imperatore si mostrò molto commosso e si intrattene con lui e coi due vice presidenti a parlare circa tre quarti d'ora dell'operazione subita, della sua guarigione, delle questioni riguardanti le colonie tedesche. La voce dell'imperatore è aperta, chiara, appena leggermente velata, ma tale leggerissima alterazione si constata soltanto perchè si ascolta l'imperatore con una certa prevenzione dopo che egli subì la operazione. Ricevemmo l'impressione che l'imperatore riacquistò interamente la sua antica salute.

Nel campo delle scoperte

Per gli ingrandimenti.

Il mattino di Napoli scrive che Francesco Paolo Michetti è riuscito a comporre due grandi immagini stereoscopiche senz'aiuto di lenti per semplice giuoco di riflessione Michetti è sicuro di ricavarne utili applicazioni, specialmente per l'arte.

Il fonografo applicato al telefono.

L'ingegnere civile inglese, Giorgio Craven, il quale è stato per qualche tempo assistente di Edison, ha trovato il mezzo di applicare il fonografo al telefono, in modo che i messaggi trasmessi per telefono sono ricevuti da un apparecchio simile al fonografo, e possono quindi essere ripetuti con comodo più tardi.

I difetti notati e per i quali occorre ancora qualche piccolo lavoro, sono semplici e di carattere meccanico.

Le pulsazioni del cuore e il cinematografo.

Il dott. Kassabian di Londra, direttore del laboratorio Rontgen, ha comunicato la curiosa notizia che egli sta facendo esperimenti per prender una fotografia cinematografica coi raggi X delle pulsazioni del cuore.

Un tempo correvano almeno due minuti prima per una posa coi raggi X; ora gli apparecchi sono così perfezionati che basta un secondo. Sarà quindi facile prendere 72 pose in un minuto primo, tante sono le pulsazioni normali del cuore.

Questa fotografia animata del cuore sarà di grande valore per i medici, perchè permetterà di segnare con precisione matematica i difetti organici nei casi di malattie. Lo stesso medico ha dichiarato che si potranno ottenere fotografie analoghe dei movimenti del diaframma in rapporto con la respirazione.

Egli ora sta perfezionando l'apparecchio Rontgen sul sistema della cinematografia.

Non più rotaie!

Si è inaugurata a Parigi la sesta esposizione internazionale dell'automobile, in cui figura una nuova invenzione del colonnello Renard.

Si tratta di un treno costituito da un numero determinato di carri, preceduti da una locomotiva, la quale non si trascina dietro il resto del treno, ma poggia in moto, non elettricamente, ma meccanicamente, le ruote degli altri veicoli. La locomotiva non è, insomma, che una officina della potenza motrice distribuita a tutti i carri del treno. Si perviene così a far partecipare tutte le ruote motrici all'aderenza, e in tal modo una locomotiva leggera può trascinare un treno pesantissimo su tutte le chine, alla sola condizione di avere un sistema di moltiplicazione conveniente fra il motore e le ruote.

Secondo vantaggio del treno è quello di poter fare a meno delle rotaie. I carri sono disposti in modo che se il primo veicolo descrive una curva, tutti gli altri descrivono automaticamente la curva stessa come se fossero guidati da rotaie, e senza che il conduttore abbia ad occuparsene.

Il colonnello Renard cominciò col costruire così un treno minuscolo, e questo giocattolo scientifico gli dimostrò che il suo disegno era realizzabile. Allora costruì un treno di 30 tonnellate, che è terminato l'altro giorno, e che è quello esposto nel salone automobili. Egli volle già provarlo, e le prime esperienze permisero di far montare 30,000 chilogrammi dalle rive della Senna alle alture di Bellevue, per la china che parte da Sèvres e va a Versailles.

La promozione del conte di Torino.

Roma, 14. — Il bollettino odierno del ministero della guerra reca la promozione del conte di Torino, da colonnello comandante il reggimento lancieri Novara, a maggior generale comandante della settima brigata di cavalleria a Firenze.

Le inondazioni periodiche

L'ignoranza degli italiani su certe questioni agricole assume talvolta delle forme prodigiose. Vi sono parecchi, per esempio, che fanno le loro meraviglie quando odono alcuno a dar la colpa delle attuali periodiche inondazioni alla furia disboscatrice dei passati anni.

Ma che c'entrano i boschi colle piene dei fiumi! — esclamano.

Poichè è frequente il caso, anche tra persone che crediamo dotate di una discreta coltura, di vedere assolutamente ignorato l'ufficio dei boschi nel regime idraulico di una regione.

Quod è che ogni anno, nei bilanci del nostro paese, vengono profuse delle somme ingenti per costruzioni di argini, per bonifiche idrauliche, ecc., allo scopo di riparare ai danni delle piene ormai periodiche, e si dimentica di pensare alla causa di tutti questi malanni!

Noi abbiamo fatto finora e seguitiamo a fare l'opera inutile e vana di colui che combatte i sintomi della propria malattia, ma non provvede a curare le cause determinanti della malattia stessa, raggiungendo così un sollievo momentaneo anziché la guarigione completa.

Ci affanniamo cioè a costruire argini, muraglie, cinesi, per riparare i danni delle inondazioni, a spendere, in una parola, milioni e milioni nella pianura, senza pensare che, con una spesa certamente inferiore noi potremmo ricostituire le foreste sui clivi dei nostri monti e trattenerne, con la virtù assorbitrice degli alberi e delle vegetazioni sottostanti, quell'immenso cumulo di acque che, non trovando ormai più ostacolo sulle nude montagne, si riversa ora impetuoso ed improvviso giù al piano, portando ovunque la rovina e la distruzione.

Di questi giorni appunto ne abbiamo l'esempio lagrimevole. Da ogni parte di Italia ci arrivano notizie di vaste inondazioni o di danni immensi alle campagne. Poche ore di pioggia abbondante bastano per distruggere il reddito di una annata in una intera regione, per portare la miseria e la fame in popolazioni che un giorno prima sembravano ricche e felici: poichè in Italia siamo giunti a tal punto. La fortuna di tre quarti delle nostre popolazioni agricole è alla mercé del primo acquazzone!

Le cause remote e dirette di un tale stato di cose?

Si ritrovano facilmente. Colte antiche leggi, le foreste italiane (e alcuni dei nostri vecchi ricordano tuttora le nostre montagne ricoperte, per centinaia e centinaia di ettari, da verde fogliame) erano sottoposte a un vincolo quasi sacro: non potevano cioè esser distrutte, e il taglio dei boschi procedeva con norme molto lente e molto rigorose. E' anche vero che a quei tempi mancava l'incentivo delle costruzioni ferroviarie che hanno richiesto milioni di tonnellate di legname.

Venuta la funesta legge del 1877, che sciolse dai vincoli forestali, stabiliti dalle antiche leggi, un'immensa estensione di territorio boschivo, si ebbe questa conseguenza disastrosa, che, cioè, nel giro di pochi anni ben un milione 825,876 ettari di foreste e di « macchie » rimasero svincolati e quindi distrutti dalla cupidigia dei proprietari, che non curandosi se non dei guadagni immediati ricavarli colla vendita del legname, procedettero alla distruzione dei boschi con una ferocia che potrebbe aver riscontro solo in una invasione di barbari.

E per tornare all'incentivo delle costruzioni ferroviarie, ricordiamo che per alcuni anni abbiamo asportato traversine ferroviarie per tutto il mondo... e che ora siamo costretti a mandare ogni anno all'estero decine di milioni per acquisto di legname!

Il nostro torto maggiore in fatto di disboscamento è stato quello di consumare il capitale oltre agli interessi, rimanendo a mani vuote. Ed eccoci oggi alle conseguenze, le nostre più belle regioni di montagna sono prive di alberi; le piogge, non trovando più il ritengo della macchia o del bosco, che la provvida natura aveva creato là a salvezza della sottostante pianura scendono precipitose si rovesciano, di vallata in vallata traversano rapidamente il piano e distruggono tutto ciò che incontrano sul loro cammino.

Le popolazioni, ridotte in miseria, mandano al cielo i più alti lamenti, e si ri-

volgono... al governo, perchè questo provveda...

Il governo fa votare qualche soccorso immediato; poi presenta disegni di legge per nuove « bonifiche idrauliche » e per nuove arginature...

Ma la montagna rimane sempre nuda: e ad ogni pioggia se ne vedono i tristi effetti. Quando si penserà a provvedere sul serio?

Notizie italiane

Fin che dura!

Milano, 14. — Stasera la maggioranza del Consiglio comunale ufficialmente combinò Sindaco e Giunta. L'avv. Barinetti ebbe la conferma del sindacato; la Giunta venne composta di tre repubblicani, tre socialisti, otto democratici.

Per l'insegnamento dell'italiano.

Roma, 14. — Il Ministro argentino, Moreno, ebbe assicurazioni che la scuola diplomatica coloniale di Roma sarà subito sistemata per l'insegnamento dello spagnolo onde telegrafò a Buenos Aires esortando a mantenere le cattedre d'italiano nelle scuole, che il Governo argentino voleva abolire per mancanza di reciprocità.

Agitazione di solfai.

Caltanissetta, 14. — A Villarosa si è formata una numerosissima dimostrazione di solfai per protestare contro gli effetti della legge sul lavoro dei fanciulli. Una commissione si è recata dalle autorità, invocando la riduzione del limite di età a 15 anni. Venne telegrafato in questo senso al ministro di agricoltura. — Anche qui regna del malumore per la stessa ragione.

Le proteste dei cattolici

contro gli insulti a Pio IX.

Adria, 14. — L'assemblea delle varie associazioni cattoliche tenuta il 13 corrente ha votato un vibrato ordine del giorno di protesta contro gli insulti al Pontefice dell'Immacolata e deplorando che il Presidente della Camera non abbia impedito l'insulto. L'ordine del giorno venne trasmesso all'on. Biancheri.

Pisa, 14. — Il Gruppo d. c. ha votato nell'adunanza di ieri un ordine del giorno di protesta contro il deputato socialista e il Presidente Biancheri per gli insulti a Pio IX, che verrà comunicato alla Presidenza della Camera dei Deputati.

Una notizia sensazionale infondata.

Il Resto del Carlino di ieri aveva: Persona degna di fede ci invia da Roma la seguente notizia destinata a produrre grande scalpore, aggiungendo però di trasmetterla a semplice titolo di cronaca, mancando — per ragioni facili a comprendersi — la possibilità di controllarne la veridicità. Ecco la notizia:

« Una signora rimasta vedova tre anni fa per un tragico e lagrimato avvenimento, si sarebbe unita in nozze morganatiche con un ingegnere trentenne, giovane di bellissimo e maschio aspetto. Tali nozze sarebbero avvenute dopo un viaggio fatto recentemente dalla detta signora nei paesi nordici. Potrei anche dirvi il nome dell'ingegnere ed il luogo dove avrebbero avuto luogo le nozze... »

Ognuno capisce che la signora sarebbe la regina Margherita. Da fonte autorizzata si nega peraltro che vi sia in ciò qualcosa di vero. Si tratta di una voce messa in giro da molti mesi che non trovò mai credito e venne soltanto ora raccolta dal Carlino.

PENSIAMO AI VECCHI

(Dal Domani d'Italia).

Rammentiamo ancora una volta a tutti, ai cattolici in modo speciale, l'obbligo strettissimo di adoperarsi affine di procurare agli operai giovani meno tristi nel tempo della loro vecchiaia. Questo dovere più volte rammentammo dalle colonne del nostro Domani parlando della Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e vecchiaia degli operai.

Allo scopo di rendere facile a tutti lo studio di questa Istituzione, che merita davvero l'appoggio di tutti gli uomini di cuore, il II° Gruppo Generale ha provveduto alla ristampa del Manuale popolare per la iscrizione alla Cassa stessa.

Avvertiamo che col 31 dicembre scade il tempo utile per l'iscrizione alla Cassa a periodi abbreviati; occorre dunque sollecitare e scuotere i neghittosi affinché si inscrivano tosto. Questo si potrà fare diffondendo largamente il manuale di cui sopra, che si può avere rivolgendosi all'Amm. del II° Gruppo Generale in Bergamo ai seguenti prezzi.

Table with 2 columns: Quantity (1 copia, 12, 25, 50, 100) and Price (L. 0.10, 1.00, 2.00, 3.50, 6.50)

franche di porto in Italia.

Saràbbe proprio ora di finirlo!

Un redattore della Discussione di Napoli pubblicò una intervista con don Romolo Murri. In quella intervista si affibbiavano al Murri dichiarazioni, che erano arrischiatissime e urtavano contro quella disciplina nell'azione cattolica, promessa al Congresso di Bologna.

Non è a dire come i soliti giornali ne approfittassero per dir plagas del Murri e per ribadire la loro sfiducia nell'elemento cosiddetto giovanile entrato nell'Opera dei Congressi. Il Murri nulla sapeva di tutto questo. Egli erasi recato a Noto per un convegno di democratici-cristiani, i quali facevano precedere — come usasi — un corso di spirituali esercizi al convegno, Murri dunque era agli esercizi, dove non giungevano i rumori mondani e l'eco delle battaglie giornalistiche.

Ora peraltro telegrafò così all'Avvenire d'Italia:

« Noto, 14. — Rifiuto recisamente ogni responsabilità intorno all'articolo della Discussione; prego annunziare una mia dichiarazione in proposito che spedirà domattina ».

E qui ci sia permesso osservare: non sarebbe ora di finirlo con certe diffidenze verso i nostri compagni?... prima di accusare o di denunciarli o di credere certe colpe, non sarebbe doverosa un po' di riflessione? Se si continua così non avremo mai la pace nel nostro campo.

ALLA PROVINCIA

Pordenone

14 dicembre.

Circa all'efferrato assassinio.

La recita della Sezione.

Ci giungono notizie particolari: Alle ore 20 dopo aver passato alcune ore al ballo, sulla strada, che da Torre va a Pordenone, fuori la casa di certo Pitton, vennero a litigio per la vile moneta di 2 centesimi il Moras Vittorio di Gio. Batta e il Girardi Ottaviano, ex carabinieri. Dalle parole si passò ai fatti e il Moras inferse alla direzione del cuore un colpo di pugnale al Girardi, che rimase all'istante cadavere.

L'ucciso è compianto da tutti: era buono, onesto e laborioso operaio del cotonificio.

La notizia a Pordenone giunse mentre la Sezione Giovani dava al Coiazzi la sua recita. Il delegato, che assisteva al trattamento, si allontanò per constatare il fatto. Al trasporto del cadavere nella cella mortuaria assistevano tutti gli abitanti di Torre, indignatissimi.

Il Moras è un giovanotto sui 17 anni, irreligioso e prepotente. Diceci abbia una volta minacciato di morte il padre suo, e che una sua sorella sia morta di spavento cagionata da lui. Quindici giorni fa insultò brutalmente un prete, che passava per via.

Purtroppo gran parte della gioventù di Torre cresce su alle dottrine socialiste, lungi da ogni sentimento religioso! Che dire poi di quelle famiglie e di quelle madri che permettono alle loro figlie di recarsi alle feste da ballo, dove tanto spesso succedono di simili bruttissimi fatti?

Con l'intervento di circa 600 persone ieri sera al salone Cojazzi la Sezione Giovani svolse l'annunciato trattamento drammatico musicale. Il dramma è intitolato Le Pistrine. La scena è in Roma ai tempi dell'imperatore Teodosio. Il sacerdote idolatra tenta ostacolare il trionfo del cristianesimo; e per avere difensore del proprio pensiero il senatore Probo, valoroso ed illustre patrio cristiano, gli rapisce il figlio nascondendolo nelle Pistrine, orrendi sotteranei di Roma pagana. Ma Probo non si piega, combatte il paganesimo e ritrova il figlio.

I piccoli attori sanno così bene interpretare le loro parti che vennero spesso applauditi e dopo insistenti richieste dovettero comparire due volte alla ribalta. Vi furono dei momenti di ansia e di commozione generale.

La farsa poi « Il maestro del villaggio » fece ridere a crepapelle. Anche il Circolo « Union S. Marco » si fece onore e venne bissato. Giovedì verrà ripetuto il trattamento.

San Daniele

14 dicembre.

Ancora sull'avvelenamento. Quel tal Luigi Mardero, di oltre quarant'anni, è stato sepolto. Il certificato di morte annunzia che egli morì per sincope, mentre la causa pare si debba attribuire all'aver egli bevuto dell'essenza di mandorla amara. L'autorità studia le responsabilità dell'accaduto.

Ampezzo

14 dicembre.

Novello Parroco — Cossa de Consejo — Baccanalia. Ci consta che il M. R. D. Giuseppe Polentarutti ricevette in questi giorni la investitura canonica quale Parroco di Colloredo di Prato. Congratulazioni sincere al neo eletto pel posto meritato e auguri di un apostolato fecondo di bene.

Sabato u. s. si è radunato il nostro Consiglio Comunale per trattare intorno a vari argomenti. Fra gli ordini del giorno figurava la costruzione di nuovi locali per l'Asilo Infantile. Dovendosi provvedere nuovi insegnanti nelle pubbliche scuole, l'Asilo, che occupa presentemente due aule del locale scolastico, dovrà sloggiare di là. Sorsa una proposta tendente a rendere l'asilo ente morale, municipalizzarlo.

Non fu approvata e si dice invece che Giunta e Presidenza dell'Asilo d'accordo prevedano all'avvenire di tanta benefica istituzione. Si passò quindi alla nomina della Commissione di vigilanza nelle

scuole. In questa Commissione l'anno passato figurava anche il Parroco locale. Ma non inutilmente lo accennava in altra mia al Kulturkampf ampezzano. Il Consigliere Picotti (un Combes qualunque in 64.mo) sorse a combattere la presenza del Parroco in tale Commissione. Perché?

Ma... perchè è meglio un secolare qualunque. E poi, e poi il prete può inoculare nelle giovani menti il pus corruttore. Santa franchezza! Fu redarguito con nobili parole dal consigliere Termine, cui si associò il Sindaco Beorchia-Nigris. Volete sapere la fine della gloriosa campagna contro... il prete? Il parroco Bullian ebbe i voti di Termine e del Sindaco. Tutti gli altri, compresi gli amici e gli ammiratori del parroco, gli diedero l'ostracismo. Riuscirono quindi eletti Beorchia-Nigris Maria, Nigris Orvaldo e Picotti Eugenio. Quest'ultimo rinunciò seduta stante.

Al parroco, così ingiustamente bistrattato, giunse l'omaggio degli ampezzani onesti e di carattere, dei quali poco meno che infinitus est numerus. Si deliberò quindi di aggiungere altri due fanali per l'illuminazione pubblica: l'uno in via Brez-zoletta, l'altro in Splendans. Da ultimo veniva approvato lo storno di L. 207 per spese incontrate dal Comune nella visita di S. E. on. Squitti. Il Pantalone paghi!

E' uno sconcio che si ripete troppo spesso quello degli schiamazzi notturni di tanti avvinazzati. Perché l'autorità non provvede, accché i cittadini dabbene possano fare i loro sonni tranquilli?

boero.

Assieme alle notizie mandateci dal nostro corrispondente riceviamo la seguente lettera aperta, che volentieri pubblichiamo:

Al Consigliere Comunale

Eugenio Picotti Ampezzo.

non le rechi sorpresa se dalle colonne di un giornale rivolgo a lei quest'oggi la mia parola. Lo faccio, perchè nelle presenti circostanze non mi è dato conoscere altra via più acconcia per protestare — come vivamente protesto — contro le caluniose insinuazioni e le false e volgari accuse, che in seno a questo Consiglio Com. e fuori Ella lanciò contro i preti di Ampezzo in generale, contro di me in particolar modo.

Ella — sia pure in mezzo ad un fegatoso e studiato panegirico — mi chiamò — perdoni se mi attego al contesto — anzi che alle testuali parole — persona sospetta, capace di volermi di un delicato ufficio per fare del male, demoralizzatore — accusa se è poco! — del pubblico ampezzano colle mie istituzioni.

A parte che in tutta questa, come chiamarla?... campagna vedo bandita la più elementare educazione e il rispetto a leggi universalmente riconosciute — perchè non è nè civile nè giusto vilipendere l'onorabilità di una persona qualsiasi, quando e dove essa non ha modo di difendersi, e tanto meno convertire una pubblica seduta consigliere in palestra di personalità o di sfoghi di una pretefobia diventata ormai incurabile —; una delle due: o Ella non conosce il valore dei vocaboli e allora sa quello che deve fare; o Ella mostrasi fedele discepolo dell'ormai troppo famoso Voltaire che insegnava: Calunniate, calunniate, qualcosa resterà: e in tal caso lascio a lei il compito, tutt'altro che difficile, di giudicarsi.

Che se il mio ragionamento non le pare proceda a fil di logica, e dalle fronde è proprio persuaso della verità di quel che disse e dovrebbe pur esserlo, sappia che io tengo a sua disposizione L. 100, che le saranno consegnate non appena avrà trionfalmente sostenuta la sua tesi dinanzi ad una giuria di persone oneste e pregiudicate.

Qualora poi Ella o non credesse, o non potesse far tanto, mi vorrà permettere che, usando della sua stessa franchezza, lo chiami semplicemente buffone.

Ampezzo, 14 dicembre.

Sac. Erm. Bullian, parroco.

Majano

13 dicembre.

Conferenza.

Il sac. dott. Liva, nelle ore pom. di oggi, tenne una conferenza alla Società Catt. di qui. Premessa la necessità in giornata di istituzioni cattoliche per opporsi alla marea ognor invadente dei mali sociali, venne a parlare sul modo di deportarsi dei cattolici nel momento attuale. Passò quindi a trattare dei mali odierni che all'aggravano la società: i sapienti d'oggi li attribuisce a varie cause, trascorrono le principali, che sono: alcoolismo e poche pratiche religiose. Da qui la piega oggi comune della miseria e licenza. Questi sono i figli naturali e legittimi dell'abuso del vino e dei liquori, che se ne fa tanto nella nostra patria. E con la cruda logica della statistica mostrò le strage che mena ovunque l'alcool. Ognuno si lamenta di tasse, di poca fortuna, di cattive annate; e si ommette di curare il male alla radice. Questo brutto vizio ruba 1125 milioni di lire alle famiglie italiane; guerra dunque all'abuso del vino. Commovente riuscì nel descrivere le miserie fisiche, morali, intellettuali della prole di genitori alcoolizzati. Assoluti fattori del buon andamento delle famiglie sono: temperanza, economia e laboriosità, egli disse. L'abuso del vino è la peste d'Italia. Venendo a parlare di emigrazione, raccomandò di non portarsi all'Estero senza assoluto bisogno. Chi emigra senza motivo è un ladro, potendo camparsela lavorando i suoi campi con metodo razionale. Innamoriamoci dei campi: all'Estero siam bistrattati, chiamati picocchi; i vituperi ci fanno salire il rossore alla fronte. I nostri treni ci portano ogni anno in patria

assieme ai nostri cari fratelli un cumulo di mali morali.

Stigmatizzò con tutta forza la brutta usanza di lasciar emigrare le donne, perchè moltiplicano le miserie al nostro Friuli.

In ultimo parlò della Cassa Naz. di previdenza per la vecchiaia: fece conoscere la sua gran importanza. Chiuse il suo discorso dicendo: le istituzioni cattoliche hanno per iscopo non solo il ben terreno, ma principalmente quello dell'anima; i cattolici tutti devono lavorare a far del bene ai loro fratelli cercando di istruirli e d'istruire gli altri.

La conferenza del dott. Liva fu sentita religiosamente; e quando terminò di parlare, un sommesso mormorio di bene, bravo si fece sentire per la sala. Il suo tema lo svolse in forma piana, concreta; e mostrò d'aver una competenza speciale per dare conferenze di questo genere. Questa Società spera di sentirlo un'altra volta in breve.

Morsano al Tagliamento

12 dicembre.

Notizie in fascio.

Con infinito nostro dispiacere dobbiamo notare un mutamento nel servizio del nostro pottalettore. Fino a giorni fa, la dispensa delle lettere procedeva gradatamente dal Capoluogo-Casali-Mussone-S. Paolo e Bando: ora s'è comandato al portalettere di capovolgere l'ordine delle frazioni. Lavorando S. Paolo, con una grave differenza d'orario. Non sappiamo chi ha dato il draconiano comando: ma è giusto? Se sì, perchè mai da anni ed anni s'è posticipato S. Paolo? Se no, perchè ora ci si arrangia noi? Sarei curioso di sapere il motivo vero... della cortesia usataci... Del resto il nostro solerte e bravo assessore, che tanto si occupa per il bene della nostra frazione, non farebbe niente di male a far sì che le cose, se non vogliono migliorarsi, restino almeno come erano prima.

Data le continue ed infruttuose ricerche della famiglia e dell'autorità, sembra proprio che acquisti consistenza la voce che il povero L. Z., scomparso, è irreparabile dal 5 dello scorso novembre, si sia o soppresso violentemente, o precipitato in malo modo. Del resto è sintomatico che il mistero duri tanto a lungo e tanto fitto.

Il municipio di S. Vito al Tagliamento avverte, con pubblico manifesto, la cittadinanza e chi può avere interesse che in omaggio al riposo festivo terrà chiusi i suoi uffici nei giorni di festa. Benissimo! E noi? Ah piccoli ribelli!

Le cose della Latteria di Morsano pare che prendano una buona piega: il cel lo volesse; sarebbe ora! E la Colletoria postale? E l'orchestra? E l'organo?

Il Chinimo di Stato fu già adottato in tutti gli appalti grandi e piccoli di questa zona, dichiarata bisognevole. In questa frazione ancora no: eh già, sfido io! Non lo meritiamo. Ah poveri noi!

Gasparulli

Quarto di Mussone.

Taipana

14 dicembre.

Panificio cooperativo.

Anche il panificio cooperativo è diventato una realtà. Sono dieci giorni che lavora; il pane è eccellente, i soci sono soddisfattissimi. Se si eccettuò il po' di sordoglio degli osti, i quali si vedono costretti a cambiare le scodelle del brodo, divenute ormai incapaci a contenere un panetto intero; tutto procede a meraviglia.

Sull'ultima seduta del Consiglio comunale

Per fatto personale.

Nella seduta del Consiglio comunale di sabato, l'assessore Erasmo Franceschini — a cui si unì qualche altro collega — attaccò il nostro giornale con epiteti fortemente ingiuriosi, non escluso quello di « libello ». — Da qualche tempo osserviamo assessori e consiglieri, nelle sedute di Consiglio, intaccare la stampa cittadina, che loro non garba. Così si ebbero rabbuffi la Patria del Friuli e il Giornale di Udine!

Ora noi consideriamo: Offendere chi non ha modo di difendersi, nello stesso luogo e nelle stesse stesse circostanze — è da vile. Concedere, nelle stesse circostanze e nello stesso luogo, il diritto di difendersi alla persona che si offende o si lascia offendere — è da leale. Per questo noi giornalisti facciamo istanza all'illustrissimo signor Sindaco perchè: o impedisca per l'avvenire in Consiglio gli attacchi contro la stampa; o si rappresenti della medesima, permetta di interloquire, quando vengono offesi, in Consiglio.

Solo a questo modo l'illustrissimo sig. Sindaco farà opera doverosa, giusta, leale — e quei certi assessori e quei più certi consiglieri non si meriteranno — come si meritano — la taccia di vili.

In consiglio si risponde ai consiglieri, non alla stampa; e se in consiglio si vuole anche a questa rispondere, allora

gita. Ed era ben ora che il pane, considerato fin l'altro giorno un cibo di lusso perchè troppo caro, divenisse il cibo ordinario anche tra queste popolazioni, che ne hanno tanto bisogno. Romolo.

Tramonti di Sotto

12 dicembre.

L'ingresso del parroco.

Dopo 65 anni in Tramonti di Sotto non si vide quello che ieri fu veduto. Ieri adunque fu l'ingresso solenne del nuovo parroco M. R. Desiderio Toffarel. L'ingresso fu solenne, perchè rallegrato da una splendida giornata, e di conseguenza numeroso il concorso, non solo del paese, ma anche da altri ancora.

Fa tre giorni le campane annunciavano tale avvenimento, e di fatti lo fu. Concorso spontaneo del popolo, concorso di sacerdoti, sebbene lontani, diedero prova di affetto al novello Pastore, per incoraggiarlo sempre più a proseguire alla nobile e santa missione affidatagli.

Terminati i riti religiosi, gli invitati si recarono in canonica e là venne loro offerto un banchetto.

Non mancarono poi i soliti evviva ed altri auguri di circostanza. Anche nelle principali vie si vedevano archi, e sui muri bellissima iscrizioni.

Tutto terminò con la più schietta allegria, senza che alcuno, avesse a disturbare o disordinare.

At multos annos, o caro e novello Parroco, regni fra noi, questo è l'augurio non solo dello scrivente, ma dell'intera popolazione. S. S.

Faedis

14 dicembre.

Gravissima disgrazia.

Ieri sera certo Scorset Luigi di Stremiz rincarava nelle prime ore della notte, dopo forti libazioni all'osteria. Se non che a metà strada precipitava in un burrone dell'altezza di metri 10 riducendosi in uno stato miserabile. Fu riabbracciato dal fratello che lo aveva preceduto, e che non vedendolo giungere mai a casa era ritornato indietro. I gemiti che emetteva il disgraziato, gli fecero conoscere il luogo dove si trovava e la sua disgrazia.

Il povero infelice doveva oggi partire per l'America.

Contadini, fuggite l'ubriachezza!

Varmo

14 dicembre.

Decesso.

Ieri l'altro munito dei conforti della religione all'età d'anni 90 si spegneva nella pace del giusto il M. R. D. Lorenzo Candotti già parroco merittissimo di San Odrice, e da 7 anni qui in quiescenza.

Oggi gli furono fatti solenni funerali cui prese parte tutto il paese. Per l'opra indefessa del suo ministero, e per quella che volle continuata dopo la sua morte. La sua memoria resterà in benedizione. Una pace per l'anima bella.

Basagliapenta

15 dicembre.

I drammi della gelosia.

Ieri mattina certo Giuseppe Torusso di Luigi d'anni 21, trovata la guardia campese Giovanni Pirano, verso la quale covava propositi di vendetta, perchè sopportava tenesse relazioni con la sua giovane moglie, gli si avvicina e con un pugnale gli inferiva parecchi colpi in diverse parti del corpo.

Il feritore venne arrestato dai carabinieri. Nel pomeriggio giunse il giudice Contin per le constatazioni ed indagini di sua competenza. Cibi.

si comprenda anche questa nel comunale consesso.

Diciotto su ventiquattro. Per quante insolenze noi vogliamo gettare in faccia all'assessore Franceschini non arriveremo mai a saldare il debito che abbiamo con lui. L'ha già detto lui medesimo al Consiglio Provinciale — ci sembra — che nelle insolenze nessuno lo vince.

Guardate ora questo... come chiamarlo adesso?... questo... questo insomma, che cosa è arrivato a dire nel consiglio di sabato! Parlando del catechismo che deve essere insegnato dal prete in chiesa, disse: « Il prete che su 24 ore al giorno ne ha 18 e anche 20 di libere, può ben trovar modo di insegnar anche il catechismo. »

Per tutto il clero friulano ma specialmente per quello del Comune di Udine, è questa una ingiuria tale, da non trovarsi ia peggiore. Di fatti, dire del clero che non fa nulla, anzi che fa il famulone, che nel mondo la mangia a ufo, che è l'essere più improduttivo nella società, poichè — fatta eccezione forse dell'avv. Erasmo Franceschini — nessuno ha un impiego o una professione o una missione, che gli permetta d'aver 18 o anche 20 ore libere su 24; è dire quanto di peggio si possa dire. E questo « quanto di peggio si possa dire » per un galantuomo, lo ha detto sabato sera in pieno Consiglio l'assessore Franceschini, parlando del Clero.

Una bestemmia.

Una orribile bestemmia fu pronunciata sabato sera al Consiglio; e fu pronunciata senza che l'illustrissimo sig. Sindaco facesse espellere il volgare bestemmiatore. — Mentre il cons. Renier parlava e dimostrava che in iscuola si vorrebbe fare una istruzione anticristiana, perchè mentre il catechismo ora insegna che Cristo è Dio il libro di Mazzini insegna che Cristo non è Dio, una voce gridò: «Cristo è negazione di Dio!»

Quando simili bestemmie — che furono da parte di alcuni accolte con segni di disapprovazione — si tollerano in un Consiglio, dovete convenire che adesso non abbiamo una amministrazione anticlericale, ma una amministrazione anticristiana.

Porta la politica!

«La legge stabilisce — ha detto l'assessore Franceschini — che se i maestri non sono idonei all'insegnamento religioso, vengano sostituiti; ma non dal prete, perchè dove c'entra il prete vi è la politica».

E dove c'entra Franceschini?... e dove c'entra un socialista?... e dove c'entra un monarchico... che cosa entra con loro? Possibile che solo prete e politica sieno due termini inseparabili! — E dopo ciò l'assess. Franceschini vi verrà a dire di non essere settario.

A proposito.

L'assessore Franceschini ha detto di tenere il Dio di Mazzini, e non il Dio del catechismo. Ora ognuno sa che il Dio di Mazzini altro non è che il «Grande Architetto dell'Universo» adorato nelle Logge. Il Dio di Mazzini è il Dio di Nathan, di Nasi, di De Cristoforis, di Lemmi, di Combes e compagnia bella.

Dunque... la conclusione la tira chi vuole. A meno che Sua Eccellenza non ci venga a dire che Giuseppe Mazzini non era settario. Con questi chiari di luna si può aspettarsi tutto.

Precisamente.

Il cons. Bonini, dopo aver detto che Papa e Italia sono in antitesi tra loro, continuò:

«Ora, in tali condizioni di cose, un cittadino italiano, che ama il suo Paese, che ama l'Unità della sua Patria, quando sente parlare di religione da introdurre nella casa, nella scuola, è bene che si spalanchi tanto d'occhi e stia a guardare perchè vi ha dubbio che nella casa, che nella scuola entri sotto il pretesto della religione, qualche brutta merce di contrabbando».

Precisamente. E quando un consigliere Bonini, che tutti sanno chi sia e che cosa pensi in fatto di religione, vi viene a dire che col togliere nelle scuole il catechismo, essi non vagheggiano una scuola «atea o irreligiosa o materialista»; i cristiani devono spalancare tanto d'occhi e stare in guardia, perchè vi ha il dubbio che dietro il cons. Bonini non sia il covo con la sua guerra alla religione e a Cristo.

Il voto.

Confutare quanto dissero in favore dell'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole Bonini, Comencini e Franceschini, sarebbe ripetere quanto in Consiglio ha detto l'egregio avv. comm. Renier e su per giù quanto avemmo a scrivere nei giorni passati; perciò ricunciamo.

Aggiungiamo solo che il voto di sabato per noi è dice tutto e dice niente. Dice tutto perchè, prescindendo dalla legge, in un Consiglio rappresentante una cittadinanza cattolica, si approvò la esclusione delle scuole del Dio del catechismo per introdurre il Dio di Mazzini. Dice niente perchè votando di aspettare la decisione della legge, non si votò niente. Difatti, in ultima analisi, si votò questo: visto che il governo deve provvedere esso stesso per questa materia dell'insegnamento religioso nelle scuole, aspettiamo che provveda; poi se dice che nelle scuole si debba lasciare il catechismo, lo lasceremo; se di toglierlo, lo torremo.

— Ma si diventa ridicoli! esclamò a un certo punto il cons. Driussi. E aveva ragione... tanto più che anch'egli ha votato il... ridicolo!

Del resto la mossa del settari è abile. La legge Coppino 1877 non abrogava la legge Casati 1859; tanto è vero che la legge stessa Coppino all'art. 12 (Disposizioni transitorie) dice: «... secondo il disposto della legge comunale e del titolo V della legge 13 novembre 1859 n. 3725, che viene esteso a tutte le provincie del regno ecc. Altro che abrogare! La legge Coppino 1877 non abrogava la legge Casati 1859; tanto è vero che Coppino stesso nel suo Regolamento 1888 dà le norme per l'insegnamento religioso nelle scuole. Ma... c'è un ma.

La setta va adagio, e con arte... non suttica. L'insegnamento religioso prima era obbligatorio; poi divenne facoltativo;

adesso è il momento di proibirlo. E per indurre il Governo a proibirlo conviene che i Comuni e i Comizi facciano sentire la loro voce. Di qui i voti platonici dei Consigli anticristiani, che non sono nienteaffatto platonici, ma che hanno il loro significato. Quello che si è fatto a Udine, si è fatto proprio adesso in parecchi Comuni caduti in mano di uomini anticristiani; e si è fatto per indurre il Governo a provvedere, coll'abrogare tale insegnamento.

I diritti e doveri dell'uomo.

Scrivono alla Patria del Friuli: «I diritti e doveri dell'uomo e del cittadino s'insegnano anche adesso, nelle Scuole del nostro Comune; e mi pare che si adottò una forma analoga a quella del catechismo. Ecco, per esempio, una serie di domande, «con le quali» è venuto a casa un fanciulletto di quinta elementare:

- 1. Chi rende possibile la vostra esistenza e il nostro perfezionamento?
2. Che cosa dovete alla mamma, al babbo e a tutta la vostra famiglia?
3. Potrebbe la famiglia conservarsi e perfezionarsi senza il Comune?
4. Non è forse il Comune che rende possibili le varie professioni ed i vari mestieri?
5. Quali doveri impongono la famiglia ed il Comune?

Ora, ecco: non nasconde la mia ignoranza: ma io sarei veramente imbrogliato a rispondere alla terza e alla quarta domanda, le quali per ragazzi di undici dodici anni mi sembrano quindi tanto più eccessive in quanto lo sarebbero anche per gente matura, dato il modo con cui furono impostate.»

Con lire 16

si può avere il Crociato a tutto 31 Dicembre 1904. A giorni pubblicheremo la serie dei premi.

Agli Esercenti.

L'Amministrazione per accontentare le numerose insistenti richieste di esercenti per uno speciale abbonamento a loro favore ha stabilito per gli stessi in via eccezionale l'abbonamento al Crociato per

LIRE 12

da pagarsi SEMPRE in via anticipata. Chi vuol godere di questa facilitazione deve dimostrare di esser veramente esercente; constatato il contrario, viene sospeso l'invio del giornale. Per nessun motivo si tollera che il pagamento venga fatto durante l'anno od in via posticipata.

Gli amici del giornale devono procurare perchè il CROCIATO si trovi in tutti gli esercizi.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 16, s. Eusebio v. Fiere e mercati della provincia. Latisana, Pozzuolo, S. Daniele,

A domani

dobbiamo rimandare altra materia, che era per oggi.

Nuovo ufficiale della Corona d'Italia.

Il Re ha di motu proprio nominato ufficiale della Corona d'Italia, facendogli pervenire le decorazioni il chirurgo primario del nostro ospedale dottor Luigi Rieppi. Congratulazioni al valente primario.

L'audace furto di Tolmezzo.

L'arresto degli autori a Udine. Il sequestro della refurtiva. La notte fra l'11 e il 12 corr., come già demmo notizia, in Tolmezzo, nel negozio di cambio-valute ed orologeria di proprietà del sig. Antonio Veritti, venne consumato, per opera d'ignoti, un audace furto di biglietti di banca e di oggetti d'oro e d'argento.

Il negozio del Veritti fa parte d'un piccolo fabbricato con solo piano terreno di proprietà della famiglia Lacice. Un piccolo cortile, dalla parte posteriore, divide il fabbricato da un orto. Sotto il negozio Veritti vi è una cantina, l'entrata della quale si trova dalla parte della corte. I ladri, scavalcando il muro di cinta dell'orto penetrarono per la porticina nella cantina e mediante un trivellino praticarono nel pavimento un foro rettangolare della larghezza di centimetri 40 e lungo centimetri 18 ed entrarono nel negozio asportando tutto il denaro che trovarono nel cassetto, e gli oggetti, trovavano nella bacheca. Quindi per la medesima via si dettero alla fuga, lasciando sul luogo un truccetto.

In seguito a questo audace furto il Commissario-Capo di P. S. cav. Piazzetta interessatosi personalmente della cosa, concepì dei sospetti su qualche individuo che aggiravasi per la città e dispose per le indagini. Da queste risultò, che il nostro individuo era sempre accompagnato da un altro tizio, che per l'addietro por-

tava dei vestiti sdruciti, e che poi comparve in pubblico con abiti nuovi e scarpe nuove.

Essi erano stati visti frequentare vari esercizi, scorazzare per la città e far anche qualche regalo piuttosto generoso di oggetti. Presso il negoziante Casarsa, in piazza s. Giacomo ove acquistarono il vestito pagarono con un orologio d'oro, e regalarono una spilla pure d'oro e diversi fili d'argento ed altro. Dal signor Bruni ove comperarono le scarpe pagarono con un biglietto da L. 100.

Avuto così un indizio sicuro, cominciarono a pedinarli per scoprire la loro abitazione, e dopo lunghe fatiche, riuscirono a scoprire che essi recavansi spesso volte in una casa di via Bertaldia abitata dai coniugi Boezio. Si pensò di fare in questa casa una improvvisa perquisizione ed il risultato di essa fu quanto mai soddisfacente, perchè in un armadio si rinvennero alcuni oggetti d'oro provenienti dal furto. Dopo la perquisizione gli agenti trassero in arresto i coniugi Boezio e certo Filoni Carlo d'anni 28, sul quale pesano dei gravi sospetti.

I due sconosciuti però sono ancora uccelli di bosco, e per quanto si ricerchino attivamente sono irreperibili. Pare che essi abbiano preso il volo e si sieno diretti verso Ala.

Dalle nostre informazioni sappiamo che il Boezio commerciava pubblicamente di oggetti preziosi. Anzi vendette ad un vicino un magnifico orologio d'oro, e ieri mattina s'era recato in casa di un'altra persona che deve sposarsi fra giorni e gli aveva offerto uno splendido anello d'oro.

Dagli agenti vennero fatti diversi altri arresti. In arresto trovati la serva della osteria «Alla città di Milano», la quale a quanto pare deve conoscere bene i due fuggitivi.

Oggi mattina venne all'ufficio di P. S. il signor Veritti per il riconoscimento degli oggetti sequestrati.

Incenducolo.

Oggi verso il tocco alla caserma del 79.° fanteria, scoppiò un piccolo incendio, in una tromba d'un cornigolo. Accortisi in tempo i militari, venne spento, senza arrecare gravi danni.

In ospedale.

Vennero ieri medicati: Chiarandini Attilio d'anni 17 di Antonio per ferita da taglio alla mano sinistra. — Modotti Vittorio fu Giovanni per ferite alle estremità del 2° e 4° dito della mano sinistra.

— Tosolini Angelo fu Giuseppe d'anni 34 per escoriazioni alla faccia.

Tutte queste ferite si devono a causa accidentale. I feriti furono giudicati guasibili ognuno in poco più di una settimana.

La cura più efficace e sicura per amarici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO.

Alle ore 10 ant. del 19 corrente, avrà luogo l'asta ad unico incanto, per l'appalto del lavoro di sistemazione del tronco di strada detta di Lumignacco, dato d'asta Lire 3501.

Comune di Cassacco

AVVISO

per miglioramento del ventesimo.

Si rende noto che essendosi in questo giorno sperimentati i pubblici incanti per l'appalto dei lavori di costruzione del fabbricato scolastico di questo Capoluogo o della frazione di Raspano, venne fatta provvisoria aggiudicazione al signor De Agostini Gio. Batta per prezzo di lire 24.793,45.

I fatali perciò, pel miglioramento del ventesimo, scadranno il 8 gennaio 1904 alle ore 12 meridiane precise.

Cassacco, li 11 dicembre 1903.

Il Sindaco

fr. G. COLAONE.

CUNARD

Linea diretta Venezia - Nuova-York

Il piroscafo Aurania partirà da Venezia per Nuova York il 28 dicembre 1903.

Prezzi di passaggio: Cabina Lire 350 3.ª Classe Lire 190

380 posti di 1.ª classe, 2000 di 3.ª classe — Luce elettrica — Telegrafia Marconi a bordo.

Vitto abbondante — Trattamento ottimo Passaggieri di 3.ª classe alloggiati in locali areggiati.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio in Udine — Piazza V. E., Riva del Castello — Palazzo Dorta, 1.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

La Ditta RIZZANI e CAPELLARI avverte la numerosa sua clientela, che la loro Fornace a nuovo sistema (unica in Italia) s'ita nei pressi di

MANZANO

ha incominciata la vendita suoi prodotti e cioè: MATTONI — MATTONELLE — COPPI — TAVELLE e QUADRI per pavimento, il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Per grosse partite assumesi la consegna a destinazione a prezzo conveniente.

La Ditta avverte inoltre di tenere la esclusiva rappresentanza nel Comune di Udine, per la vendita prodotti della Società Fornaci di Pasiano — già Società Veneta — e per i quali potranno trattarsi rivolgendosi all'Ufficio nostro Fornace di Udine — Viale Palmanova.

Gabinetto odontoiatrico

del Chirurgo M.co Dentista Alberto Raffaelli UDINE

Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) N. 3

PREMIATO

con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione regionale di Udine e con MEDAGLIA D'ORO E CROCE AL MERITO all'Esposizione Internazionale Campionaria di Roma 1903.

Riceve dalle 9 ant. alle 5 pom.

PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE PRENDINI male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.

Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

«CROCIATO», il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito.

In IV pagina prezzi mitissimi.

Per le prossime feste PANETTONI sempre freschi ENRICO CAUCIGH PASTE e DOLCI di fattura speciale di VINI DA LUSSO E LIQUORI

FERRO-CHINA BISLERI Voletè la Salute??? L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor EGHIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.» Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23 Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis. Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE Premi 1500 PER Lire 40,000.00 Prossima Estrazione I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19 nei locali Giacomelli - Piazza Mercatenuovo I PREMI sono convertibili in danaro

Lagime di China Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMS (Udine) Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Premiato all'Esposizione Region. di Udine 1903

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti, Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	9.57	D. 4.45	7.42	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.37	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	Udine Otovale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.39	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
D. 7.58	9.55	D. 9.22	11.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 17.56 D. 18.57	22.36	D. 17.20 M. 19.04	21.16
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7. — M. 8.57	9.53
Udine Trieste		Trieste Udine		S. Giorgio Udine		S. Giorgio Udine	
O. 6.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.17	10.16	M. 10.25 M. 14.24	15.50
D. 8. —	10.28	M. 9. —	12.55	M. 13.16 M. 14.36	18.20	D. 13.25 M. 20.24	21.16
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20. —	M. 17.56 D. 19.19	21.30		
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32				
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa					
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.58				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —				
O. 13.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 — S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.30 17.30 — Arr. S. P. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
 UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damasci per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

ATTENTI DONNE!!!

Viene il freddo, le nostre mani si screpolano ed induriscono, però, se oltre usarlo per levare qualunque macchia su qualunque stoffa userete ancora giornalmente il

Sapone smacchiatore perfetto del Rossi da Imola

avrete gli abiti puliti e le vostre mani si manterranno belle, pulite e morbide, niente geloni e screpolature, nè sarete obbligate a impiastriarle con la prosaica glicerina.

Donne, provate per credere. Si vende da tutti i principali Profumieri e Droghieri d'Italia e dell'Estero a cent. 20 il pezzo.

In Udine presso la Ditta Francesco Minisini — Prodotti Chimici.